

Alma Spina – Inediti

Descrizione

Alma Spina (Savona, 1991) è laureata in Letterature moderne e spettacolo presso l'Università di Genova, città dove vive e lavora. Fa parte del progetto *Alle Ortiche* con il quale collabora dal 2020 per la rigenerazione urbana e culturale di una parte dell'ex vivaio del Comune di Genova e per la quale cura la rassegna di poesia performativa *Rapsodie* (2023). Ha esordito nel marzo 2018 con la raccolta poetica, *Rovi* (Eretica Edizioni). Dal 2022 ha iniziato un processo di ricerca intorno alla poesia orale con il Collettivo *Zonamargine*.

* * *

Mi guardo spesso e molto fissamente
farmi altro – altra da me stessa.
E ogni qual volta accade penso:
oggi non tornerò più a casa.
Ma poi ritorno ed è una metamorfosi –
sto nelle pietre, nel posto dei duri
prima che vengano, lente, le morbidezze.

Tocca impastarsi come il pane.
Tocca stare a cullarsi un po'.

Mi prendo da dentro la bocca la guancia
con le dita: mi stringo in un abbraccio piccolo.

*

Mentirei se ti dicessi che sono normale:
ho, infatti, un molare superiore a cinque cuspidi.
Una cosa rara. L'igienista dentale
col suo occhio di luce mi chiede:
«Posso fotografarlo? Guardi che pago».
Non resta che un diniego per preservarmi
in qualche modo. Ma quello
ci rimane molto male: si aspettava,
penso, che abboccassi.

Quando usciamo
infilo un dito nella bocca e mi tocco:
ho i denti crepati sgraziati montagne
mi sanguina la lingua se ci passo.
E poi succede che lo trovo e premo
il polpastrello in tutti i punti.

Si crea un improbabile entusiasmo
una scoperta evidentissima di me
e avviene tutta una muta delle penne.

*

Ho testa braccia pancia vulva gambe piedi.
Ho tantissime cose attaccate.
Il colore della pelle *light rose*.

Sollevo in aria una mano:
ha cinque dita e unghie mangiate.
Ho sognato una volta che un tale
con gran disinvoltura srotolava
i sette metri che mi stanno in pancia
e con un righello mi diceva:

è lungo trenta metri.
Vederlo tutto lungo lì disteso
mi scuote il corpo e la mente.

/

Non si dice – non si dice!
Ma cosa? l'intestino!

Ma tu lo sai che è lungo sette metri?
Cinque virgola trentasei
metri più di me e ci sta.

Pensaci.

Categoria

1. Inediti
2. Poesia italiana

Data di creazione
21 Novembre 2023
Autore
massimo